



Il Charter Nautico in Campania

maggio 2008

(Codice Prodotto- OSPN11-R01-D01)

Indice

1.	Premessa	3
2.	Il posizionamento della Campania nel contesto nazionale	3
3.	L'intermediazione nautica.....	6
4.	Nuovi scenari per il turismo nautico	8
5.	Il ruolo degli eventi e fiere di settore.....	11
6.	Considerazioni finali	12

IL CHARTER NAUTICO NEL PANORAMA CAMPANO

1. Premessa

Il crescente peso del turismo nautico, in passato considerato un turismo elitario, è strettamente connesso alla maggiore accessibilità anche da parte di coloro che non possiedono una barca di proprietà. Tale fenomeno è stato reso possibile dalla presenza nel mercato di attività di intermediazione nautica come le società di charter, che forniscono la locazione ed il noleggio di unità da diporto, sia a vela che a motore, a coloro che ne fanno richiesta. Le due tipologie di attività, il noleggio e la locazione, differiscono in relazione all'affitto dell'imbarcazione con conducente per la prima e senza per la seconda.

La presenza di tali imprese sul territorio è di notevole importanza per lo sviluppo del turismo nautico, in quanto, fornendo barche ai non possessori e se necessario anche ai conducenti delle stesse, contribuiscono notevolmente all'incremento dei flussi turistici e di conseguenza all'indotto economico da questi generato. Il presente elaborato si propone di esaminare il fenomeno con un focus sulla realtà campana facendo ricorso, ove opportuno, a dati reperibili on line da fonti non ufficiali, in modo da elaborare alcune riflessioni più vicine a quella che è la realtà del fenomeno.

2. Il posizionamento della Campania nel contesto nazionale

Dalla consapevolezza della stretta relazione tra lo sviluppo del charter nautico ed il tema della portualità turistica, con riferimento sia alla dimensione ricettiva che all'offerta di servizi di qualità, sono opportuni cenni all'offerta della Campania rispetto al contesto nazionale. Lungo i 7550 km di coste italiane, secondo i dati del Ministero dei Trasporti, alla fine del 2006 erano disponibili, su un totale di 139.049 posti barca, circa 18 posti per chilometro di costa. Di questi il 44% in porti turistici, il 46% in approdi turistici ed il restante 10 % in punti di ormeggio, tale dato risulta incompleto per la mancanza della suddivisione per tipologia di struttura dei posti barca presenti in Liguria e Sicilia, che da sole coprono un quarto dei posti barca esistenti.

Dalla tabella 1 si evince che la Campania si colloca in seconda postazione per quanto concerne il numero di approdi turistici e porti contando al 2006, secondo le fonti ufficiali, 15.004 posti barca rispetto al totale nazionale di 139.049 . Osservando la distribuzione dei posti barca per dimensione si assiste ad una notevole prevalenza di posti adatti a piccole imbarcazioni

Tab.1. Numero di posti barca per regione, tipologia di struttura e classi di lunghezza anno 2006

Regione	Tipologia struttura			Classi di lunghezza					Posti barca totali
	Porto	Approdo turistico	Punto di ormeggio	fino a 10 m o non specificati	da 10,01 a 12 m	da 12,01 a 18 m	da 1,01 a 24 m	oltre 24 m	
Liguria									23500*
Toscana	10.517	6.737	2.901	13.983	2.982	2.229	825	136	20.155
Lazio	1.148	5.226	1.291	6.211	457	619	107	271	7.655
Campania	8.634	5.320	1.050	7.394	3.223	2.235	1.724	428	15.004
Calabria	2.026	764	329	2.188	495	3.329	85	19	311
Puglia	7.289	2.042	1.526	8.926	1.104	34	158	35	1.087
Molise	288	n.d.	n.d.	252	33	2	1	n.d.	288
Abruzzo	391	2.207	105	1.984	370	266	53	30	2.703
Marche	128	3.917	n.d.	3.098	1.262	653	112	20	5.145
Emilia-Romagna	2.733	2.610	11	27.544	1.200	1.164	144	92	53.554
Veneto	59	3.580	n.d.	2.224	824	458	63	70	3.639
Friuli V.G.	5.432	7.188	3.349	11.197	2.723	1.739	269	41	15.969
Sardegna	568	7.643	140	8.841	2.095	1.405	48	328	13.151
Sicilia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	12500*
TOTALI									139.049

Fonte: Ministero dei Trasporti, Ufficio di Statistica - Direzione Generale per i Sistemi Informativi e Statistici.

rispetto a quelle di grandi come ad esempio i megayacht. Nonostante ciò si assiste comunque ad un offerta di gran lunga superiore rispetto alle altre regioni italiane. Considerando che la domanda di grandi imbarcazioni è rappresentata da coloro che hanno una maggiore capacità di spesa, si può pensare che la Campania possa avere un vantaggio competitivo su questo segmento di domanda rispetto agli altri competitor.

Nel complesso, in rapporto alle classi di lunghezza delle imbarcazioni (sempre tenendo conto che non sono disponibili i dati della Liguria e della Sicilia) il 67% è costituito da posti barca per imbarcazioni inferiori a 10 metri e posti barca non contraddistinti dalla classe di lunghezza delle imbarcazioni a cui sono destinati. Infatti in alcuni casi non si conosce la distinzione di posti per classi di lunghezza e, quindi, per molte località marittime il numero totale di posti barca risulta genericamente assegnato alla classe di lunghezza più piccola. Alla classe di imbarcazioni comprese tra i 10,01 m. e 12 m. corrisponde il 16% dei posti, alla classe 12,01-18 m. corrisponde l'11% di posti, alla classe 18,01-24 m. il 4% e per le unità superiori a 24m l'1% di posti. Si può notare come, secondo i dati provvisori, Liguria, Toscana, Campania e Friuli possiedono, da sole, oltre il 50% dei posti barca complessivi.

Dal punto di vista qualitativo, la composizione della flotta diportistica italiana vede una netta prevalenza di imbarcazioni di ridotto cabotaggio. Questo si spiega, in parte con la minore difficoltà che, in assenza di servizi ed infrastrutture adeguate, comporta la gestione delle piccole imbarcazioni rispetto alle grandi, in parte per motivi di natura fiscale, non solo relativi

alla maggiore imposizione specifica che grava sulle imbarcazioni di maggiori dimensioni, ma soprattutto perché il sistema fiscale italiano attribuisce alla disponibilità di imbarcazioni medio grandi un valore segnaletico di elevata capacità contributiva, con tutte le conseguenze del caso.

Come affermato precedentemente, si vuole evidenziare, la situazione della nautica da diporto in Campania. In base ai dati ottenuti da Infocamere, si rileva che, complessivamente - includendo sia le sedi che le unità locali, con attività principale e secondaria – esistono circa 418 unità. A livello nazionale, la regione ha un'incidenza del 9,1%. (Tab.2).

Tab. 2 Noleggio di imbarcazioni da diporto, sedi ed unità locali con attività principale e secondaria. Dati a Dicembre 2007

	Valori assoluti			Distribuzione%			ULaP/	Incid. %
	SeAP	SeULCAP	SeULCAPS	SeAP	SeULCAP	SeULCAPS	SeAP	SeULCAPS
Campania	244	268	418	12,9	11,5	9,1	0,1	35,9
Italia	1.895	2.336	4.578	100,0	100,0	100,0	0,2	49,0
Nord Ovest	256	336	735	13,5	14,4	16,1	0,3	54,3
Nord Est	257	329	657	13,6	14,1	14,4	0,3	49,9
Centro	393	462	976	20,7	19,8	21,3	0,2	52,7
Mezzogiorno	989	1.209	2.210	52,2	51,8	48,3	0,2	45,3

-
- Fonte: elaborazioni Mercury su dati Infocamere

La Tabella 2 evidenzia la situazione in Italia, per l'anno 2007, mostrando che il Mezzogiorno, con 994 unità rappresenta il 51,9% del totale, per quanto riguarda il noleggio delle imbarcazioni da diporto.

Tab. 3 Noleggio di imbarcazioni da diporto, sedi con attività principale per natura giuridica. Dati al III trimestre 2007.

	Valori		Distribuzione % (colonna)				Distribuzione % (riga)				
	Assoluti	SdC	SdP	II	AF	Totale	SdC	SdP	II	AF	Totale
Nord Ovest	255	23,2	22,9	5,7	11,3	13,3	44,7	29,4	23,1	2,7	100,0
Nord Est	271	11,2	7,6	17,9	9,7	14,2	20,3	9,2	68,3	2,2	100,0
Centro	395	26,5	20,7	18,1	16,1	20,6	32,9	17,2	47,3	2,5	100,0
Mezzogiorno	994	39,1	48,8	58,3	62,9	51,9	19,3	16,1	60,7	3,9	100,0
Totale	1.915	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	25,6	17,1	54,0	3,2	100,0

- Fonte: elaborazioni Mercury su dati Infocamere

3. L'intermediazione nautica

La domanda di questo nuovo tipo di vacanza canalizza flussi sempre più numerosi di turisti, verso le più belle coste e città di mare italiane ed in particolare verso le coste della Campania. Un contesto, questo, che ci introduce in una realtà regionale in cui sono impegnate oltre 190 aziende (tra società di noleggio, intermediari e fornitori di servizi per la nautica da diporto ed il turismo nautico), sparse lungo l'intero arco costiero, e maggiormente concentrate in provincia di Napoli. La dimensione delle aziende sopra citate è stata individuata ricorrendo a fonti non ufficiali a causa della penuria di dati certi dalle fonti istituzionali e la mancanza di un preciso e completo censimento del diportismo in Italia.

La tabella 3, elaborata sulla base dei dati del Registro delle Imprese, analizza la consistenza dei charter nel territorio campano, in riferimento alle due province costiere Napoli e Salerno e alla provincia di Caserta. Dai dati riportati si evince che gli esercizi di intermediazione, per quel che concerne la sede legale, si concentrano prioritariamente nella provincia di Napoli, rispetto alle altre due province. Nello specifico a rappresentare la parte più consistente di aziende sono quelle che svolgono più attività, ovvero non solo noleggiano o locano le imbarcazioni, ma

forniscono altri servizi, quali ad esempio riparazioni, organizzazione di eventi e vendita, quest'ultima svolta da quasi la metà del totale delle aziende.

Tab. 3 Intermediari nautici: consistenza e distribuzione territoriale (valori assoluti)

Sede Legale	Monoattività	Sede Legale	Pluriattività
Napoli	19	Napoli	89
Capri	5	Capri	7
Anacapri	2	Pozzuoli	6
Ischia	2	Bacoli	5
Lacco Ameno	2	Ischia	5
Pozzuoli	2	Torre del Greco	4
Sorrento	2	Casamicciola Terme	3
Bacoli	1	S. Giuseppe Vesuviano	3
Casamicciola Terme	1	Castellammare di Stabia	2
Casoria	1	Piano di Sorrento	2
Castellammare di Stabia	1	S. Sebastiano al Vesuvio	2
Massa Lubrense	1	Sant'Agnello	2
Portici	1	Sorrento	2
Procida	1	Anacapri	1
Qualiano	1	Cardito	1
S. Giorgio a Cremano	1	Gragnano	1
S. Antonio Abbate	1	Marano	1
Torre Annunziata	1	Pomigliano d'Arco	1
Torre del Greco	1	Portici	1
Vico Equense	1	Procida	1
		Quarto	1
		S. Giorgio a Cremano	1
		Pomigliano d'Arco	1
		Torre Annunziata	1
Totale Provincia Napoli	47		143
Bellizzi	1	Castellabate	2
Camerota	1	Salerno	1
Capaccio	1	Maiori	1
Cava dei Tirreni	1	Centola	1
Salerno	1	Bellizzi	1
Sapri	1	Amalfi	1
Totale Provincia Salerno	6		8
		Recale	1
Totale Provincia Caserta			1
Totale Regione Campania	53		152

• Fonte: Elaborazione su fonti C.C.I.A.A. 2008 – Registro delle imprese

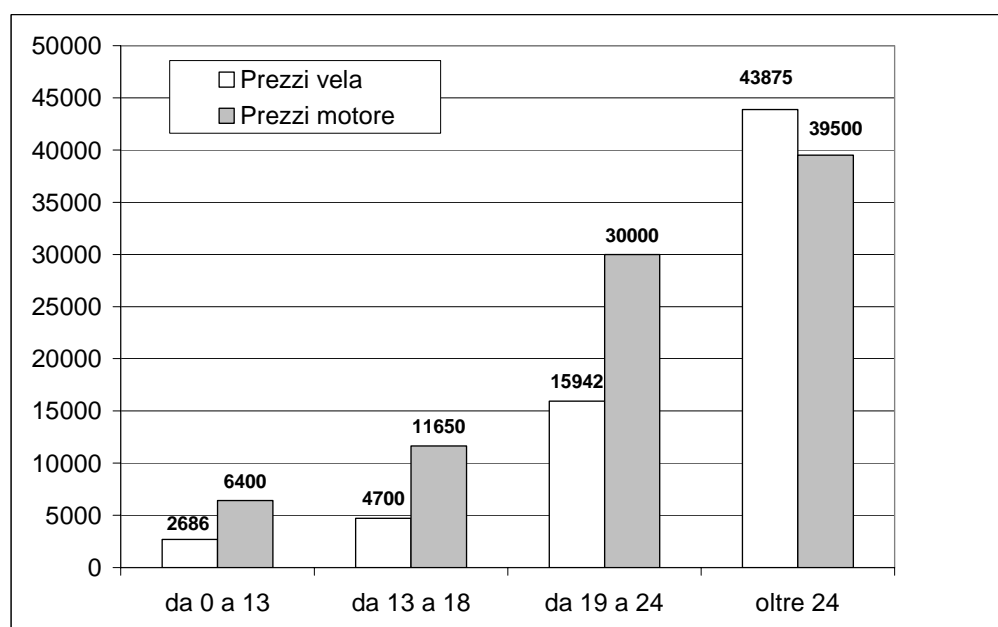
Va comunque specificato che i dati camerati, riportati in tabella, fanno riferimento all'oggetto sociale dichiarato dalle aziende al momento dell'iscrizione al Registro delle imprese e può non corrispondere appieno alle attività che esse effettivamente svolgono. Oltre a ciò è bene considerare la possibilità che alcune di queste società siano inattive e che per mancanza di ristretti vincoli di legge, non abbiano comunicato la cessazione di attività alla camera di commercio di appartenenza. A conferma di tale tesi, dai dati riportati sul portale di Pagine Utili, su altri siti internet e sui cataloghi delle agenzie di viaggio emerge infatti la presenza di oltre 190 attività dedite all'attività di noleggio di imbarcazioni su tutto il territorio campano.

Alcune di queste società rendono noti i prezzi rendendo possibile la stima del prezzo medio

per classi di lunghezza. Il grafico sottostante rappresenta l'andamento dei prezzi nell'anno 2008, per quanto concerne le imbarcazioni a vela ed a motore, distinte in base alla lunghezza.

Si osserva che le imbarcazioni a motore, a parità di lunghezza, hanno prevedibilmente un costo nettamente maggiore di quelle a vela, di circa due volte superiore. Per quanto riguarda le imbarcazioni a motore oltre i 24 metri, il dato è da ritenersi approssimativo, in quanto i prezzi sono resi noti solo per imbarcazioni fino ai 40 metri (43.875,00 € e 39500,00€ rispettivamente per il noleggio di un'imbarcazione a vela e a motore per una settimana); oltre questa lunghezza di fatti i dati relativi agli importi sono reperibili esclusivamente su richiesta, trattandosi evidentemente di cifre importanti e per tale ragione sottoposte ad una certa riservatezza.

Graf.1 Prezzi medi delle imbarcazioni a vela e a motore. Anno 2008.



-
- Fonte: Elaborazioni su dati del portale www.Yacht.it
-

4. Nuovi scenari per il turismo nautico

La regione Campania, si trova, oggi, in una fase favorevole, di riorganizzazione del settore della nautica da diporto e delle attività ad essa connesse. A tal proposito la regione si sta muovendo per dare un input al settore nei comparti marittimi, attraverso opportuni interventi di adeguamento e di riqualificazione delle strutture presenti: tra queste figura anche il parco nautico, che diversamente dal resto del contesto possiede un numero soddisfacente di posti barca.

Durante l'ultima edizione in marzo 2008 del Nauticsud, Salone Internazionale della nautica, tenutosi a Napoli, l'Assessore Regionale ai Trasporti, Ennio Cascetta, ha ampiamente discusso dei lavori di ampliamento dei porti campani e delle principali novità.

Nel corso del 2008 sono stati intrapresi lavori di ampliamento per i porti di Castel Volturno, Porto Fiorito a Napoli e Arechi a Salerno, e la costruzione di nuovi posti barca a Procida e Marina di Stabia. Le autorità locali credono nella necessità di introdurre un nuovo regolamento per i concessionari al fine di elevare gli standard qualitativi dei servizi offerti per la nautica da diporto ed il noleggio-locazione di charter. Entro la fine del 2008 è prevista:

- l'entrata a regime del porto di Sancio Cattolico a Procida, con l'attivazione di 210 posti barca che si sommeranno ai 260 già operativi, per un totale di 470;
- ampliamento del porto di Marina di Stabia a Castellammare, raggiungendo una capacità di mille posti;
- la conclusione dei lavori di potenziamento, riqualificazione e messa in sicurezza della Marina della Gaiola, Riva Fiorita e Marechiaro a Napoli, di Casal Velino, San Marco di Castellabate e Marina di Pisciotta nel Cilento;
- l'ampliamento dell'offerta di ormeggi destinati al diporto in transito e ai maxiyacht nel porto di Casamicciola Terme a Ischia;
- l'avviamento dei lavori dei porti di Porto Fiorito a Napoli per circa 900 posti, Castel Volturno (primo porto turistico del litorale casertano) con 1.200 posti e Arechi a Salerno con 1.000 posti barca.

Grazie al progetto regionale di sviluppo della portualità turistica, si ipotizza che, tra il 2001 e il 2008 l'offerta di posti barca passerà complessivamente da 12.800 a 16.600, con un incremento di 3.800 posti barca, con 24 interventi già conclusi e 61 cantieri in corso. Nel 2013, infine, l'offerta raggiungerà i 23.500 posti barca, di cui oltre 8mila nuovi, allo stesso livello dei principali "sistemi" portuali turistici del Mediterraneo, come Catalogna e Valencia, e alle spalle della sola Costa Azzurra. Come già citato precedentemente, entrerà in vigore nel 2008, un nuovo regolamento che prevede:

- l'introduzione di una riserva del 10% dei posti destinata all'ormeggio in transito – non superiore alle 48 ore.
- l'obbligo per i concessionari alla tenuta di un registro delle unità ormeggiate, a fini di identificazione e sicurezza.
- l'obbligo per i concessionari di esporre un cartello indicante gli estremi della concessione e della pubblica amministrazione concedente e le tariffe praticate per l'ormeggio fisso, per il transito e per ogni altro servizio fornito.
- l'adozione di specifiche attrezzature antincendio.
- la responsabilità per i concessionari della pulizia delle aree a terra e a mare in concessione, anche mediante una corretta raccolta dei rifiuti e l'utilizzo di strumenti di riduzione del danno derivante da eventuali perdite di carburante ed altre sostanze inquinanti.

- l'imposizione a tutti i concessionari del versamento di una cauzione sufficiente a garantire l'osservanza degli obblighi derivanti dall'atto di concessione e il soddisfacimento di crediti o il rimborso di spese anticipate o sostenute dalla P.A., anche in caso di abusi, al fine di ripristinare lo status quo ante.
- Prevede, infine, in caso di inadempimento delle disposizioni del decreto, l'erogazione di sanzioni amministrative ai sensi del Codice della Navigazione e l'avvio di procedimenti di decadenza della concessione.

La norma, ove osservata, porterà probabilmente, oltre ai benefici immediati in termini di soddisfazione della domanda, anche una maggiore disponibilità di dati sulla tipologia di offerta e comportamento della domanda.

5. Il ruolo degli eventi e fiere di settore

Per poter dare un più ampio respiro al ruolo del charter nautico nell'economia regionale della Campania, sono nati alcuni eventi e fiere legate al settore.

- Il primo è il Salone Internazionale Nautico Nauticsud , organizzato in collaborazione con l'Unione Nazionale Armatori da Diporto e che si svolge ogni anno a Napoli nel mese di marzo. Si tratta di una manifestazione, a livello internazionale, che richiama numerosi visitatori e rappresenta un appuntamento fisso per i principali operatori del settore, dalla cantieristica di imbarcazioni a vela e motore, all'accessoristica e gli operatori di chartering e brokeraggio.
- Più specifica, invece, è la Borsa del Turismo Nautico: promossa dal consorzio omonimo. Unica manifestazione italiana dedicata al charter nautico che, nel 208 giunge alla terza edizione, con l'obiettivo primario di promuovere e divulgare il charter e il turismo nautico. Rappresenta un'opportunità di confronto tra i partecipanti della filiera nautica e, oltre a promuovere il settore, tenta, in un'ottica sistemica, di valorizzare l'arte, la cultura, il paesaggio e le tipicità locali. L'obiettivo finale è in realtà la realizzazione di un sistema nautico integrato, con un nuovo utilizzo della risorsa mare sul piano turistico, che porti vantaggi a livello economico e che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, incentivando quindi l'utilizzo di imbarcazioni a vela. Per un miglior giovamento da parte delle economie locali, la Regione Campania ha deciso di realizzare la manifestazione, ogni anno in un diverso porto turistico. Nel 2006 si è scelto Napoli e l'anno successivo Castellamare di Stabia, dove per l'occasione si realizzano 1800 posti barca per imbarcazioni da 8 a 50 metri, contribuendo ad accrescere l'importanza da un punto di vista turistico e logistico e, migliorando l'offerta complessiva dei posti barca del Golfo di Napoli.

Quello nautico costituisce, infatti, un settore in forte espansione per quanto attiene la regione Campania: ad oggi, risulta un comparto tra i più rilevanti del comparto turistico; un trend destinato a crescere e che richiede, a fronte di una domanda accuratamente esigente, un'offerta sempre più qualificata e mirata. Secondo le ultime rilevazioni, il comparto della nautica da diporto e del turismo nautico in Italia, rappresentano circa il 2,3% del Pil, superando quello della media europea, che si attesta all'1,6%.

6. Considerazioni finali

Dallo studio è emerso un dato significativo di un settore, quello del charter nautico, in continua crescita, in particolare in Campania. Ciò è dovuto ad una capiente offerta rispetto alla concorrenza, ed in particolar modo dedicata alle imbarcazioni di grandi dimensioni, soggette ad una politica di prezzi molto elevati. Ciò indica che il turismo nautico dei megayacht può avere delle grandi potenzialità di sviluppo, potendo contare su una capienza ricettiva abbastanza elevata. La Campania supera tuttavia le altre regioni italiane per numero di imbarcazioni a vela, il cui noleggio rappresentano un settore in pieno fermento che ben si allinea alla crescente ricerca dell'eco-sostenibilità del turismo nautico, motivazione forte nella scelta di questa tipologia di vacanza.

Infine, per quel che concerne gli intermediari è emerso che la maggior parte di essi svolge più di un'attività, dando sicuramente un contributo positivo allo sviluppo del settore.

Altro aspetto importante emerso durante l'indagine è che, visto l'incremento del settore e il desiderio di migliorare sia a livello quantitativo, che qualitativo, è necessario impiegare delle professionalità, dotate di una formazione costante e continua. Infatti, mentre in passato, a livello lavorativo, i ruoli erano ricoperti da giovani appassionati che prestavano la loro esperienza e la loro voglia di navigare, oggi, dovendosi confrontare con un mercato mediterraneo, in cui il livello di professionalità e specializzazione è notevolmente superiore, occorre che si elevi il grado di specializzazione soprattutto per comandanti, skipper, marinai, hostess e steward di bordo.

Le prospettive, in ogni caso, sia a livello campano, che a livello italiano, sono sicuramente positive. Il charter nautico è sicuramente un settore su cui puntare, in particolar modo quello delle imbarcazioni a vela, poiché, si presenta innovativo e sostenibile, perciò si lega all'orientamento odierno del turismo, che pone maggiore attenzione all'impiego delle risorse. Le aspettative promettono buoni risultati nel lungo periodo, sia livello economico, che qualitativo.